



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



Anno 83 n. 248 - domenica 10 settembre 2006 - Euro 1,00

www.unita.it

«1) Saddam non aveva fiducia in Al Qaeda e considerava gli estremisti islamici come una minaccia al suo regime. 2) Le valutazioni Cia sul



fatto che Saddam avesse dato armi biologiche e chimiche ad Al Qaeda sono inconsistenti. 3) Saddam non aveva relazioni con Al Zarqawi.

4) Non ci sono prove che l'Iraq stesse ricostruendo il suo programma di armi atomiche».

Rapporto del Senato Usa dopo una inchiesta durata due anni, 8 settembre 2006

Ha scaricato i nostri soldati in Libano

Berlusconi annuncia il voltafaccia sulla missione e lancia minacce sulla Rai Fassino: la destra non ha senso dello Stato. Casini e Follini: noi voteremo sì

L'editoriale

FURIO COLOMBO

La guerra secondo loro

Gianfranco Fini vive un brutto momento politico. Sotto di sé non ha un partito da guidare, sopra di sé non ha un leader assoluto a cui dare ragione. Accanto a sé (ma «a doppia distanza», come si diceva nelle esercitazioni dei balli) sostano colonnelli preoccupati di ben altri interessi e ben altri legami, spavaldi bastonatori che non hanno alcuna voglia di apparire «destra moderata e borghese» perché dovrebbero rinunciare al mobbing e agli insulti.

In questa sua situazione desolata Fini rimpiange il passato (che a lui è sembrato di gloria) e intima al ministro degli Esteri D'Alema e al ministro della Difesa Parisi: «Se volete che noi riconosciamo la missione Onu dei soldati italiani in Libano, voi dovete pentirvi di avere fatto opposizione all'invio di truppe in Iraq».

L'affermazione, oltre che paradossale è penosa perché è anche una copiatura, come in passato. Infatti quel grande confezionatore di collage e pastoni di voci politiche che è il Tg1 lo fa apparire, ogni volta, subito dopo Cicchitto, che lo precede in ogni edizione del quotidiano della Casa della Libertà, in nome e per conto della gloria di Berlusconi. Se il Margravio di Arcore ha donato all'imperatore truppe per una guerra che il resto del mondo non ha capito e non ha condiviso, chi siamo noi per disturbare la sua ispirata visione? Qui sarebbe forse necessario un atto di omaggio alla granitica fedeltà di Fini verso il regime che ha servito. Deve essersi detto: «Se abbiamo potuto fare - congratulandoci l'un l'altro - leggi retroattive per togliere dai guai il capo e i suoi intimi (tutti occasionalmente impigliati in brutti processi in Italia e all'estero), perché non cercare di imporre un voto retroattivo alla opposizione ora che è diventata maggioranza?».

segue a pagina 31



IL SUO SENSO DELLO STATO

L'EX PREMIER ripreso da Striscia la notizia mentre gorgheggia con Apicella in una delle sue ville sarde. La coppia si esibisce anche nei giorni scorsi mentre partivano i soldati italiani per il Libano e il Parlamento votava - assente Berlusconi - il sì alla missione.

SENZA UN MOTIVO A Gubbio l'ex premier si inventa un «mutamento della missione» per giustificare la sua ritirata. Solo Fini lo applaude, l'opposizione si divide. Poi chiama alla rivolta di piazza per Rai e conflitto d'interessi

Lombardo e Zegarelli alle pag. 4 e 6

Medio Oriente
GUARDIE DI FRONTIERA LA SIRIA DICE SÌ ALLA RICHIESTA DELL'ITALIA

De Giovannangeli a pagina 8

11 settembre
CINQUE ANNI DOPO SEI DOMANDE PER UN INCUBO CHE NON FINISCE

Marolo e Rezzo a pag. 10 e 11

Italia

NOTTE BIANCA

Milioni per le strade di Roma



In centro e in periferia, strade e piazze di Roma affollate fino all'alba per la notte bianca da circa due milioni e mezzo di persone. Per la 4ª edizione oltre 400 eventi: musica, teatro, poesia, cinema eccetera. Tantissimi i giovani e i turisti. «Un evento - ha commentato Veltroni - atteso in tutta Italia».

a pagina 15

Prodi: pensionati tranquilli, non vi opprimeremo

Il premier a Bari: il Sud è la priorità. Padoa-Schioppa: Finanziaria da 30 miliardi, né più né meno

Staino



segue a pagina 31

Finanziaria

CHI TAGLIA CHI SPALMA

STEFANO FASSINA

Di fronte al dibattito sulla Finanziaria, molti elettori del centrosinistra in questi giorni di scontri, spesso sopra le righe, tra leader «rigoristi» e «spalmisti» sono disorientati e si pongono domande che suonano più o meno così: «Ma si deve proprio intervenire sulla spesa pubblica e, in particolare, sulla spesa sociale? Perché rischiare la tenuta di una risicata e fragile maggioranza con misure che incidono su aree (pubblico impiego, pensioni, sanità, fiscalità degli enti territoriali) così sensibili per il blocco sociale che ha dato fiducia all'Unione?»

segue a pagina 30

«BERTINOTTI e i pensionati possono stare tranquilli. Non useremo le pensioni per opprimere una categoria che già sta soffrendo moltissimo». Romano Prodi, leader della Camera, che si era detto contrario all'inserimento delle pensioni nella Finanziaria. Assicura che l'Italia rispetterà i patti con l'Unione Europea, dice che la «crescita non sarà duratura e diffusa», ripete che l'obiettivo del suo governo è di «agire con tem-

pestività» coniugando «sviluppo, risanamento ed equità». Da Helsinki, il governatore di Bankitalia conferma che la nostra economia crescerà a ritmi più sostenuti rispetto alle previsioni, ma avverte: non dobbiamo accontentarci, non dobbiamo entusiasmarci troppo. E Padoa-Schioppa ribadisce: l'entità della manovra resta di 30 miliardi, ci vogliono tutti e l'Europa ce li chiede tutti.

Andriolo, Marra, Matteucci, Venturelli alle pagine 2 e 3

Usa/Cuba

«PARLATE MALE DI FIDEL»
10 GIORNALISTI SUL LIBRO PAGA DI BUSH

Sacchetti a pagina 9

Il Festival di Venezia

VINCE A SORPRESA ZHANGKE
IL LEONE D'ORO AL CINESE ECOLOGISTA

alle pagine 21 e 23

UNA CITTÀ SENZA BUIO

VINCENZO VASILE

«Roma è una madre che ha troppi figli, e quindi non può dedicarsi a te, non ti chiede nulla, non si aspetta niente. Ti accoglie quando vieni, ti lascia andare quando vai...», diceva la flautata voce narrante di Federico Fellini in «Roma», che era ancora la città torpida e post-papalina lasciata dai sindaci democristiani. E in parte, già allora Fellini aveva torto. Oggi ha sicuramente torto. Almeno ieri notte.

segue a pagina 29

Europea

Domani in edicola con L'Unità

Amartya K. Sen
Piero Fassino
Sebastiano Maffettone
GIUSTIZIA GLOBALE
I pamphlet del Saggiatore: puro pensiero concentrato.
80 pagine, due colori, una visione del mondo.

JUVE, LA B È GIÀ UN INCUBO. INTER E ROMA OK



alle pagine 19 e 20

FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO

Il peggio

HA RAGIONE RUTELLI Ma solo quando dice che vorrebbe una Rai a misura di Benigni, cioè popolare e colta, corporea e riflessiva, capace di unire l'Inno al corpo sciolto e Dante Alighieri. Perché Benigni è, nel senso più sublime, come il maiale: di lui non si butta via niente. E infatti, basta vedere come lo mettono dappertutto, perché un minuto di Benigni risolveva qualsiasi programma e qualche volta basta un suo capitolombolo per svelare il senso profondo dei fatti. E chiarire anche il ruolo della satira, che dovrebbe essere sempre contro il potere, ma non può nemmeno essere qualunque. Infatti, quando si ha un caso disumano come Berlusconi, che sia al governo o no, come si fa a trascurarlo? Così, l'altra sera, è andato in onda dentro Blob un Benigni beneaugurante, che ci faceva notare come, dopo aver visto Berlusconi al governo (con Gasparri ministro) non ci possa capitare niente di peggio. In effetti, di peggio ci sarebbe soltanto il governo Gasparri, con Berlusconi ministro.

FESTAUNITA' NAZIONALE
PESARO 2006
31 agosto/19 settembre
www.dsonline.it www.festaunita.it